

Dio della notte

Quando viaggio, da un anno a questa parte, porto sempre con me l'iPad. Gli amici di Roma me l'hanno regalato perché desiderano che anche nelle assenze da casa possa relazionarmi con loro in qualsiasi momento e per qualsiasi necessità.

Anche oggi mi trovo a viaggiare da Verona a Roma. Volentieri apro questo meraviglioso strumento che posso usare facilmente seduto al mio posto. Lo posso alimentare ricaricandolo alla corrente del treno.

Come prima operazione apro iBreviary dove trovo letture della Bibbia, vi leggo i salmi e le preghiere e mi beo dei ricchi commenti dei santi Padri.

Mi sono accorto che la lettura era una tribolazione per gli occhi. Dai finestrini entrava luce eccessiva che invano cercavo di attenuare tirando le tendine. Era la luce del sole che con i suoi riflessi diretti mi impediva di leggere e di vedere nero su bianco. Luce che accecava.

Una lunga galleria oltre Bologna ha inghiottito il treno e i viaggiatori mettendoli quasi al buio. In quella semioscurità il mio tablet si è messo a perfet-

to servizio, mi presentava chiarissime e leggibili le pagine che cercavo.

Ho ringraziato il buio della galleria che evidenziava ai miei occhi ogni riga illuminata dall'intima luce dell'iPad. Subito mi sono messo a ringraziare Dio che dona alle anime la Sua notte oscura. È una oscurità fatta di tanto negativo, di grande miseria, di momenti di disperazione. È un buio particolare nel quale Lui sollecita in te l'occhio della fede e riattiva una Luce capace di leggere, capire e gustare le profondità del Cielo.